L'OSSERVATORE ROMANO

Quotidiano

Data 06-04-2013
Pagina 5
Foglio 1 / 2

A partire dal 6 aprile a Siena sarà possibile accedere a una serie di locali finora mai aperti al pubblico

La porta del cielo

I visitatori potranno raggiungere il sottotetto e ammirare la sommità del duomo

Sopra e in basso due vedute che i visitatori possono apprezzare dopo i lavori di restauro

di ANTONIO PAOLUCCI

Quante volte gli artisti hanno rappresentato il sogno di Giacobbe così come lo racconta la Bibbia (*Genesi*, 28, 10-22). È una pagina che affascina, per la suggestione simbolica non meno che per la apertura mistica, visionaria. Giacobbe vide in sogno una scala che arrivava fino al cielo e gli angeli di Dio che salivano e scendevano. Al suo risveglio il patriarca esclamò: «Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo». Ebbene, nell'Anno della fede, l'Opera della Metropolitana di Siena, dal 6 aprile fino al 27 ottobre, offre l'*excursus in excelsis* di cui parla il libro della Genesi e lo colloca sotto l'epigrafe biblica di «porta del Cielo».

In breve, si tratta di questo. Il "cielo" del Duomo di Siena, i sottotetti mai aperti al pubblico, luoghi ai quali fino a oggi soltanto i tecnici e gli inservienti della amministrazione potevano accedere, vengono resi praticabili. Dopo lunghi restauri, dopo accurati interventi di messa in sicurezza, piccoli gruppi di visitatori accompagnati da guide specializzate potranno percorrere dall'alto la cattedrale dei senesi. È necessaria la prenotazione, il biglietto è piuttosto caro (25 euro il singolo, 400 i gruppi fino a un massimo di 17 persone) ma in questo caso, davvero, l'occasione merita la spesa.

Il Duomo che i senesi volevano più grande e più bello della Santa Maria del Fiore dei fiorentini — scommessa che quasi stavano per vincere se non fossero intervenute prima la temibile crisi economica degli anni Trenta del Trecento poi la peste nera del 1348, calamità che prosciugarono le risorse e costrinsero a dismettere i cantieri — è oggi visibile in percorso aereo.

I visitatori potranno camminare dentro e sopra il tempio. Vedranno dall'alto i celebri litostroti pavimentali decorati con scene bibliche e sapienziali. Sfioreranno le vetrate multicolori di Ulisse De Matteis e la copia di quella di Duccio di Buoninsegna con la Vergine assunta al centro della mandorla, vedranno incombere su di loro le statue gigantesche dei santi protettori della città, Bernardino o Caterina. Potranno ammirare, dai belvedere aperti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

sull'esterno, visioni di Siena e del suo territorio quali altrove sarebbe impossibile vedere. Stupiranno nell'accorgersi che Siena è ancora come l'ha rappresentata Ambrogio Lorenzetti negli affreschi del Buongoverno in Palazzo Comunale: la geometria dei tetti nei colori del grigio e dell'ocra e la melodiosa arida distesa delle colline, maculate di neri boschi, striate di magri coltivi.

Sena vetus civitatis Virginis recita l'iscrizione che accompagna lo stemma della città e alla Madonna Assunta è dedicato il Duomo. La laica Siena non ha dimenticato che la Vergine è *ianua coeli*, porta del cielo come recitano le litanie lauretane. Per questo l'Opera Metropolitana ha voluto chiamare con questo nome il percorso aereo della Cattedrale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

MUSEI VATICANI